

Mozione n. 45

presentata in data 13 febbraio 2026

a iniziativa dei Consiglieri Piergallini, Mancinelli, Catena, Cesetti, Mangialardi, Mastrovincenzo, Vitri, Caporossi, Nobili, Ruggeri, Seri

Tutela della libertà dell'insegnamento e valorizzazione del ruolo dell'insegnante

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

Premesso che

- a partire da dicembre 2025, il movimento giovanile Azione Studentesca ha diffuso volantini e manifesti contenenti un QR code che rimanda a un questionario volto a segnalare "professori di sinistra che fanno propaganda in classe";
- tali episodi sono avvenuti in diverse città italiane generando un ampio dibattito sulla libertà di insegnamento sancita dall'art. 33 della Costituzione, sull'autonomia scolastica e sulle possibili implicazioni di una schedatura ideologica, con segnalazioni da parte delle sigle sindacali di forte preoccupazione verso qualsiasi tentativo di redazione di "liste di proscrizione";

Rilevato che

- a seguito di quanto avvenuto, la vicenda ha assunto valore nazionale con una interrogazione a risposta scritta presentata al Senato della Repubblica, nella quale si chiede conto al Ministero dell'istruzione e del merito delle misure adottate per contrastare pratiche che rischiano di compromettere il rapporto educativo e l'autonomia didattica;
- sono state annunciate pubblicamente ulteriori iniziative parlamentari di carattere ispettivo relative ai casi segnalati in numerose città;
- atti formali sono stati depositati anche nei Consigli Regionali di Friuli-Venezia Giulia, Toscana e Emilia-Romagna, su iniziativa dei locali gruppi consiliari rispettivamente di AVS, PD e FdI;

Tenuto conto che

- oltre alle summenzionate preoccupazioni circa la libertà costituzionale di insegnamento, il pluralismo democratico e l'autonomia scolastica, tale schedatura rileva profili di criticità rispetto alla raccolta impropria di dati sensibili e, più in generale, di evidente contrasto con il diritto alla riservatezza (o privacy), fondato sull'articolo 2 della Costituzione e disciplinato dal Decreto legislativo 196 del 2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali) e dal GDPR UE (Regolamento generale per la protezione dei dati personali 2016/679);

Visto che

- già il 5 ottobre 1966 la *Raccomandazione riguardante lo status degli insegnanti*, deliberata a Parigi dalla speciale Conferenza intergovernativa convocata dall'UNESCO in cooperazione con l'OIT (o ILO, Organizzazione Internazionale del Lavoro), riconosceva il ruolo essenziale degli insegnanti nello sviluppo dell'educazione e il loro contributo fondamentale alla promozione della personalità umana e della società moderna, dichiarando in particolare che:

- la professione dell'insegnante deve essere circondata dalla considerazione pubblica che merita;
- tutti gli aspetti concernenti la formazione e il rapporto di lavoro degli insegnanti non devono essere

condizionati da nessuna forma di discriminazione basata sulla razza, il colore, il sesso, la religione, le opinioni politiche, l'origine nazionale o sociale o la condizione economica;

- ogni sistema d'ispezione o di controllo dovrebbe essere concepito in modo da incoraggiare e aiutare gli insegnanti nel raggiungimento dei loro scopi professionali, evitando di limitarne la libertà, lo spirito d'iniziativa e l'assunzione di responsabilità;
- dovrebbe essere incoraggiata la partecipazione degli insegnanti alla vita sociale e pubblica nell'interesse degli insegnanti stessi, del servizio educativo e di tutta la società;
- gli insegnanti dovrebbero essere liberi di esercitare tutti i diritti civili generalmente goduti dai cittadini e dovrebbero essere eleggibili alle cariche pubbliche.

Considerato che

- nel 1994 è stata istituita la *Giornata mondiale degli insegnanti*, scegliendo la data del 5 ottobre per commemorare la firma della *Raccomandazione riguardante lo status degli insegnanti* suddetta;
- la *Giornata mondiale* è stata commemorata negli anni attraverso iniziative che hanno centrato l'attenzione su temi quali la formazione dei docenti, il diritto all'istruzione, il futuro della professione, il ruolo degli insegnanti nelle situazioni di crisi e nella pianificazione del futuro.

Per quanto sopra espresso,

IMPEGNA

IL PRESIDENTE E LA GIUNTA REGIONALE

- a manifestare, per il tramite dell'Ufficio Scolastico Regionale, la piena e incondizionata solidarietà delle istituzioni regionali all'intero corpo docente delle Marche, condannando fermamente qualsiasi tentativo di limitazione dei diritti professionali e individuali degli insegnanti marchigiani;
- a riconosce con atti formali e iniziative pubbliche la Giornata mondiale degli insegnanti, a partire dal prossimo 5 ottobre, sessantennale della *Raccomandazione riguardante lo status degli insegnanti*.